

togallo, tutta la possiede ed ha soggetta al dominio suo; in Italia, li regni di Napoli e di Sicilia; ed in Germania, oltre a quelli che lascia in dominio e governo del fratello, gli stati di Fiandra e provincie congiunte.

Delli regni suoi di Napoli e di Sicilia, che comprendono tutti li stati suoi d' Italia, non mi pare che mi bisogni dire molte cose, avendo la sublimità vostra e le signorie vostre eccellentissime (per la vicinanza loro e lunga pratica sì delli consoli che hanno tenuti continui nell' uno e nell' altro regno, come delli mercanti proprj che hanno avuto ed hanno di continuo commercio in Sicilia, in Napoli, nella Puglia ed in ogni parte di questi) assai notizia d'essi. Ma pure dirò delle entrate e spese sue in somma, e quasi per un discorso, questo poco, che di questi regni, detratte le spese tutte che si fanno necessarie per il governo e custodia dei popoli, luoghi e cose loro, avanza niuna o poca entrata ordinaria.

Delle entrate del regno di Sicilia fu per li antecessori del presente imperatore impegnata una gran parte, sì che, fatte le spese dette, ordinariamente gli resta poco; ma pure dell' entrate dei formenti ed altro, che non si può dir cosa certa, ne cava assai buona somma di denari, ed straordinariamente di sussidj e di mandati ne trae, secondo li bisogni, di tempo in tempo ancora qualche cosa; e l' anno passato, per tal nome, gli ha questo regno consentito di pagargli in tre anni ducati d' oro ben dugento cinquanta mila. Tra le spese dette, oltre li provvisionati che si tengono in diversi luoghi, vi è quella delle sei galere, che sua maestà tien continuo per la custodia delle marine dell' isola e del regno di Napoli e sicurtà dei navilj loro, delle quali due si pagano a provvisione di ducati sei mila l' una, e son